



REGIONE CALABRIA



MANIFESTO DI INTENTI

VERSO UN “CONTRATTO DI COSTA” PER IL PARCO MARINO REGIONALE DELLA CALABRIA

L’Ente per i Parchi Marini Regionali promuove il presente Manifesto di Intenti (di seguito “Manifesto”) con la finalità di avviare un percorso di tutela, partecipazione e sviluppo nel proprio ambito di riferimento.

Il Manifesto ha la finalità di dare avvio ad un “Comitato Promotore” funzionale all’attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione di un “Contratto di costa” per il Parco Marino Regionale della Calabria (di seguito “Parco Marino”).

Il Manifesto è frutto di un processo di concertazione avviatosi tra Enti ed attori locali che mette insieme istanze legate ad una gestione partecipata ed efficace delle risorse espresse e inespresse del “Parco Marino Regionale della Calabria”, un’area di forte interesse regionale e nazionale, nonché un patrimonio ambientale e culturale per l’intero Mediterraneo.

A fronte dell’importante ruolo di equilibrio ambientale, storico, identitario, paesaggistico che il Parco detiene, esso presenta problematiche sia di natura ambientale che di carattere socio-economico.

Il processo di concertazione ha inoltre l’obiettivo di mettere a sistema anche le esperienze avviate relativamente ai Contratti di Fiume che insistono sugli stessi ambiti territoriali interessati dal Contratto di Costa, grazie al contributo volontario di quanti avevano condotto le stesse e con l’impegno futuro di raccordare le azioni che saranno proposte nello sviluppo dell’iniziativa.

Attraverso il presente Manifesto si intendono evidenziare le motivazioni dell’approccio al Contratto di Costa, favorendo il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità ecologica costiera, della prevenzione dei rischi idrogeologici e di erosione, di valorizzazione dell’ambiente protetto del Parco Marino, attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata.

PREMESSO CHE

- Il Parco Marino Regionale della Calabria nasce dall’accorpamento dei preesistenti cinque parchi marini regionali (Parco Marino Regionale “Riviera dei Cedri”; Parco Marino Regionale “Baia di Soverato”; Parco Marino Regionale “Costa dei Gelsomini”; Parco Marino Regionale “Scogli di Isca”; Parco Marino Regionale “Fondali di Capocozzo - S. Irene Vibo Marina - Pizzo - Capo Vaticano - Tropea”) che mantengono la perimetrazione individuata nelle leggi istitutive.
- Il Parco Marino ha un’estensione totale di 4953,65 Ha (Costa dei Gelsomini, Ha 615,856; Baia di Soverato, Ha 77,3; Scogli di Isca, Ha 69,97; Riviera dei Cedri, Ha 484,481; Fondali Capocozzo, S. Irene, Vibo Marina, Tropea, Ha 3.706,047) ed interessa le aree costiere e marine calabresi più rappresentative e di pregio dal punto di vista paesaggistico, naturalistico e biologico.
- Fanno parte del Parco Marino le due uniche isole Calabresi (l’Isola di Dino e l’Isola di Cirella), gli scogli di Isca, le coste rocciose ed i fondali di Tropea e Capo Vaticano. Nel perimetro del Parco Marino sono presenti 8 SIC.
- Il territorio del Parco Marino interessa 4 province (Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Vibo Valentia) e 18 comuni, per una popolazione residente di 99.135 abitanti.

- Gli elementi di pressione ambientale principali sono rappresentati da:
 - elevata sensibilità delle aree marino-costiera, sede dei cambiamenti più consistenti legati all'aumento dei livelli di antropizzazione e artificializzazione;
 - stato ambientale generalmente degradato, con particolare riferimento alla forte erosione costiera e all'abbondanza dei rifiuti;
 - qualità delle acque superficiali, a volte al di sotto di un "buono" stato ambientale;
 - perdita della biodiversità;
 - conflitti ambientali tra i vari portatori di interesse, con conseguenti danni ai settori della pesca, del turismo, dei servizi e dell'agricoltura;
 - consumo e deterioramento delle risorse ambientali (suolo/acqua/aria);
 - utilizzo delle materie naturali non rinnovabili ed elevati consumi energetici per la produzione di beni e servizi;
 - forti conflitti e disuguaglianze sociali (disoccupazione, disagio, povertà) con conseguente diminuzione dell'accessibilità democratica ai servizi locali.
- Il presente Manifesto "verso un Contratto di Costa" si integra con le iniziative di costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) finalizzate all'autoconsumo, all'efficientamento energetico e alla lotta alla povertà energetica e sociale. Il Manifesto vuole rappresentare un primo passo per la loro attivazione.
- L'ambito territoriale per la costruzione del Contratto di Costa dovrà essere definito sulla base delle interazioni socio-economiche e ambientali tra la costa e le aree del Parco Marino.
- Nel territorio interessato dal Contratto di Costa si è già registrato un significativo fermento sociale, civile e ambientalista. Nella fase di analisi preliminare sarà avviato un dialogo con i portatori di interesse (tra gli altri: i GAL; i FLAG; le associazioni degli imprenditori del settore turistico, della pesca, dell'agricoltura e dell'artigianato), incontrando la volontà di associazioni che da anni lavorano in coordinamento per la tutela dell'ambiente, nel tentativo di orientare, di fatto, anche l'azione delle amministrazioni pubbliche competenti. Saranno coinvolti attivamente gli studenti delle scuole consapevoli che per affrontare le sfide che il futuro ci riserva bisogna puntare sull'educazione, risorsa indispensabile per realizzare gli ideali di pace, libertà, equità e giustizia sociale.
- Nell'ambito oggetto del Contratto diventa fondamentale riuscire a declinare le azioni di tutela all'interno di un processo integrato di sviluppo sostenibile che accompagni il recupero e la tutela ambientale con la creazione di condizioni di fruibilità intelligente; solo con l'integrazione, di azioni e attori, si può garantire una spinta verso una governance armonica ed efficiente delle iniziative e dei servizi possibili, in maniera che la responsabilizzazione e fidelizzazione dei cittadini e delle istituzioni al patrimonio ricostituito non si limitino al ripristino di accettabili condizioni ambientali.
- La costituzione del Contratto di Costa dovrà innescare sinergie tra le pianificazioni obbligatorie per legge nei territori ad esso pertinenti (Piani Strutturali Comunali, Piani Spiaggia, Piano per la portualità della Calabria) ottimizzandone e rendendone sinergici i relativi effetti migliorativi sugli assetti locali interessati.

CONSIDERATO CHE

- Il Contratto di Costa costituisce uno strumento di programmazione strategica integrata per la pianificazione e gestione dei territori costieri, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle criticità idrogeologiche, della qualità delle acque e paesaggistico/naturalistiche.
- Il Contratto di Costa intende mettere insieme i diversi attori del territorio: Regione, Province, Comuni, Ente Parco, Capitaneria di porto, cittadini attivi ed operatori economici portatori di interesse pubblici e privati, ma nella prospettiva auspicata di poter estendere la partecipazione anche ad altri soggetti in un patto per una gestione sostenibile del litorale, richiamando le

Istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce la costa come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) dunque come un bene comune da gestire in forme collettive.

- La necessità di avviare il Contratto di Costa nel Parco Marino Regionale della Calabria è determinata da numerose motivazioni:
 - il sistema costiero rappresenta per la regione Calabria uno dei macrosistemi identitari e strutturanti il territorio che offre un mosaico di paesaggi, espressione di una complessità morfologica ed ecologica e del differente rapporto tra naturalità e urbanizzazione dei luoghi;
 - la tendenza ad una organizzazione lineare e cementificata della linea di costa dovuta sia ad un intenso processo di urbanizzazione, caratterizzato da interi comparti urbani abusivi e auto-costruiti, in alcune parti del territorio, sia ad una pulviscolare presenza di seconde case e attrezzature turistiche disabitate durante gran parte dell'anno, portando ad una conseguente perdita dei caratteri identitari e ad una banalizzazione paesaggistica ed ecologica dei paesaggi costieri;
 - una dimensione turistica non ancora consapevole e basata su un modello puramente di consumo del territorio che si traduce da una parte in un sistema imprenditoriale disomogeneo e poco strutturato, e dall'altra in un dispendio della risorsa naturale senza un effettivo ritorno e una effettiva durabilità;
 - la fragilità del territorio, che si manifesta periodicamente in occasione dei fenomeni più estremi, in conseguenza dei cambiamenti climatici in atto ma soprattutto per effetto del depauperamento dei letti dei fiumi e dell'urbanizzazione dei litorali.

VISTI

- l'art. 68 bis del D.lgs. n. 152/2006;
- l'art. 40 bis della L. R. 19/2002;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 29.09.2015, recante “Adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 301 del 28.07.2016 “Documento di indirizzo per l'attuazione dei contratti di fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 394 del 30.06.2009 con la quale è stato adottato il Piano di Tutela delle Acque, ai sensi dell'art. 121 del Dlgs. 152/06 e s.m.i;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Calabria (agg. 2016);
- il documento “Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume”, predisposto dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dall'Ispra.

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

- Nell'ambito territoriale individuato, si intende sviluppare un Contratto di Costa da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo, che coinvolga tutti i soggetti pubblici e privati interessati alla gestione, alla valorizzazione ed alla fruizione del litorale, per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa marina.
- Con l'approvazione della legge 221 del 28 dicembre 2015 si riconoscono i Contratti di fiume (e per estensione, di costa e di lago) a livello legislativo (art. 68-bis del D.L.vo 152/2006): “I Contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”.

- Il Contratto di Costa, in coerenza con le indicazioni della Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio: gli enti e le autorità direttamente interessati alla gestione del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per la rinascita dell'ambiente costiero, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il mare, la costa e l'entroterra ad essi connessi come ambiente di vita e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive.
- La Regione Calabria ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume con delibera n. 372 del 29/09/15.
- Nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa dalle comunità locali.
- Il perseguimento di una maggiore coerenza ed efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo, la tutela delle biodiversità e di programmazione socio-economica.
- Il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di presidio e monitoraggio sul territorio.
- Lo sviluppo di economie agricole multifunzionali contribuisce alla riqualificazione paesaggistica, al raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità e caratterizzazione ambientale delle coltivazioni.
- L'utilizzo delle migliori pratiche di pesca sostenibile e l'utilizzo di un marchio per le aziende della pesca, e per tutte quelle che fanno parte della filiera che conduce il prodotto dall'origine al piatto, contribuisce a preservare e a far prosperare la flora e la fauna marina.
- Lo sviluppo di progetti per il miglioramento della qualità dell'offerta turistica con specifico riferimento alle varie forme di turismo naturalistico, esperienziale e storico culturale e la predisposizione di un marchio del parco, può contribuire alla qualificazione del servizio e alla destagionalizzazione dei flussi turistici regionali.
- Il percorso che porterà al Contratto dovrà avere come riferimento le indicazioni previste nel documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume approvato il 12 marzo del 2015" dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei Contratti di fiume e dall'Ispira.
- Il processo dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.
- La realizzazione di interventi che rendano le risorse costiere fruibili alla popolazione locale a cominciare dalle stesse possibilità di accesso al litorale, deve rendere sempre più compatibili le attività produttive ed i modelli di sviluppo futuro in base al contesto eco-funzionale del territorio.

CONCORDANO

- Sul fatto che il Contratto di Costa "Parco Marino della Calabria" è un patto territoriale volontario di pianificazione strategica negoziata finalizzata alla gestione integrata delle problematiche connesse all'area costiera ed alla valorizzazione delle risorse territoriali esistenti a partire dalla risorsa mare.
- Sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Costa in questione attraverso la definizione ed il coordinamento

generale degli obiettivi alla scala dell'intero Parco Marino della Calabria e nello specifico territoriale delle cinque articolazioni territoriali.

- Sull'importanza di coordinare il processo con gli obiettivi strategici in materia della Regione Calabria e di conseguenza di comunicare alla Regione l'intento di avvio del processo di Contratto di Costa del Parco Marino della Calabria.
- Sulla necessità di integrare il percorso del Contratto di Costa con la programmazione dei fondi europei diretti ed indiretti.
- Sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Costa condividendo una metodologia operativa seguendo le indicazioni del documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume" approvato il 12 marzo del 2015 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume e dall'Ispra, nonché il "Documento di indirizzo per l'attuazione dei contratti di fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 301 del 28.07.2016;
- Sull'opportunità di individuare un Ente che provveda a quanto necessario da un punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Manifesto.
- Sulla non negoziabilità dei requisiti di sicurezza idrogeologica, di qualità delle acque, di tutela degli ambiti costieri e di sicurezza della navigazione marittima: solo un territorio sicuro e salubre può garantire prospettive di sviluppo economico, sociale ed ambientale.
- Sulla necessità di uno sviluppo integrato: la messa in sicurezza del territorio per essere realmente efficace deve essere accompagnata da politiche rivolte all'incremento della fruibilità, vivibilità e qualità dei territori.
- Sulla necessità di raccordarsi con le azioni in atto sulle aree interne ed in particolare sui Contratti di fiume, in essere o futuri, che insistono sui tratti di costa considerati.

CONDIVIDONO

I seguenti obiettivi prioritari:

- Il perseguimento degli obblighi cui all'art. 4 della Direttiva Quadro 2000/60/CE (direttiva quadro acque), della direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni), della direttiva 42/93/CEE (direttiva Habitat) e della direttiva 2008/56/CE (direttiva quadro sulla strategia marina).
- Favorire il conseguimento degli obiettivi di gestione integrata della costa attraverso azioni a carattere strutturale (interventi idraulici e ambientali) e di accompagnamento (norme e regolamenti organizzativi).
- Il ripristino ed il risanamento quanto più possibile, della qualità delle acque, dell'ecosistema e della biodiversità nei tratti di costa interessati dal Contratto.
- Promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze di inquinamento ambientale, di dissesto idrogeologico e di erosione, di impatto paesaggistico/naturalistico e di mitigazione del rischio derivante dai cambiamenti climatici.
- Rafforzare il ruolo centrale dei tratti di costa nella vita dei territori, attraverso una pluralità integrata di soluzioni progettuali che coniughino esigenze e obiettivi diversi che partono dal ripristino delle superfici degradate e da una migliore gestione di attività esistenti per arrivare all'introduzione di altre diverse e più innovative.
- Elevare la coesione sociale, la qualità della vita, il benessere materiale ed immateriale dei cittadini, promuovendo la rimodulazione delle filiere produttive in modo corto e di prossimità (geo-socio-economica), coinvolgendo il patrimonio identitario ed immateriale sul territorio composto da competenze, professionalità, relazioni sociali e fiducia reciproca.
- Migliorare la qualità ambientale generale connettendo i diversi sistemi della rete ecologica (acqua, aria, flora, fauna) rafforzando il suo ruolo di habitat ecologico di pregio.

- Favorire una gestione virtuosa e riduzione dei rifiuti di origine antropica e indurre negli abitanti e nei frequentatori della costa e dei suoi dintorni una maggior consapevolezza sulla fragilità dell'ecosistema, sull'importanza del rispetto delle regole di tutela e sulla necessità di orientarsi verso forme di fruizione meno impattanti.
- Incoraggiare le imprese e i cittadini a ridurre al minimo la generazione di rifiuti.
- Valorizzare l'identità dei luoghi attraverso il riconoscimento dei caratteri dei diversi paesaggi e degli habitat presenti.
- Favorire e promuovere lo sviluppo delle comunità attraverso la promozione di un turismo consapevole indirizzato alla promozione della cultura, dell'arte dell'artigianato, della pesca e dell'agricoltura presente nelle zone costiere, degli endemismi di eccellenza naturalistica, dei prodotti di qualità enogastronomici.
- La tutela e valorizzazione dei sistemi agroalimentari e il rafforzamento dell'identità del territorio costiero attraverso la creazione di un Marchio Ecologico dei prodotti agroalimentari.
- L'incentivazione di strumenti attuativi per una politica di turismo sostenibile e la promozione dei pacchetti e visite guidate in un quadro di economia sostenibile locale, premiando gli imprenditori e gli artigiani più virtuosi che rispettano protocolli di qualità ecologica.

Al fine ultimo, di realizzare il Parco Marino della Regione Calabria costituito da tutti i comuni costieri della gloriosa Regione Calabria.

Le Modalità d'azione per il loro raggiungimento:

- approccio progettuale e metodologico per affrontare le tematiche operando attraverso un "programma aperto" che nelle sue varie fasi esprima una pluralità convergente e integrata di progetti intesi a riqualificare e valorizzare i tratti costieri interessati; anche attraverso percorsi di co-progettazione, co-produzione e co-responsabilizzazione di tutti gli attori presenti sul territorio in un'ottica di economia circolare.
- Sviluppare un "Nuovo Modello" nell'ambito dei servizi ai cittadini che combini pubblico, associativo e privato, ma soprattutto sia in grado di soddisfare bisogni e desideri anche di inclusione sociale finalizzata al benessere materiale e spirituale.
- Riqualificare aree abbandonate (spiagge degradate e prive di manutenzione, aree occupate da usi impropri, ecc.) e valorizzare quelle preservate e rigenerate negli anni.
- Sviluppare e riqualificare i porti e gli approdi connessi alla sicurezza della navigazione marittima ed alle attività nautico sportive, nell'ottica dell'abbattimento delle barriere architettoniche, per una fruibilità estesa ad una pluralità di soggetti, anche a mobilità ridotta; incentivare la riqualificazione delle infrastrutture esistenti in una ottica di sostenibilità (Green Ports).
- Creare spazi fisici e virtuali nei quali i cittadini e le associazioni che vogliono rendere la risorsa mare più fruibile possano presentare proposte "ragionate", mettendo il Parco al centro di un confronto acceso, informato, aperto e ragionevole sulle soluzioni da adottare.
- In particolare, con l'adesione dei sottoscrittori al presente Manifesto, si chiuderà la fase di promozione propedeutica che, ove la Regione accolga la richiesta sottesa al Manifesto stesso, così come previsto dalle disposizioni procedurali vigenti, darà luogo alla:
 - Costituzione dell'Assemblea del Contratto di Costa del Parco Marino della Calabria come presupposto della fase di **Contratto di Costa "Attivato"**;
 - Articolazione dell'Assemblea in Cabina di Regia (con funzioni di indirizzo e di programmazione) e Segreteria Tecnico scientifica (con funzioni di studio, ricerca e approfondimenti per la redazione dell'Analisi Conoscitiva quale screening tecnico puntuale di tutte le criticità, avendo riguardo alle pianificazioni di interesse, vigenti ex lege) come presupposto della fase di **Contratto di Costa "In esecuzione"**;
 - Predisposizione del Programma d'Azione, Sottoscrizione del Contratto e avvio dell'attuazione delle azioni previste nel Programma come presupposto della fase del **Contratto di Costa "Realizzato"**.

CON IL PRESENTE PROTOCOLLO I FIRMATARI CONVENGONO DI:

- Aderire al Comitato Promotore e al presente Manifesto d'Intenti.
- Prendere atto delle premesse di cui sopra.
- Condividere l'impegno affinché i soggetti interessati pervengano alla sottoscrizione del Contratto di Costa del Parco Marino della Calabria, in conformità a tutti i documenti ufficiali, piani e programmi che possono interagirvi.
- Favorire continuativamente quanto utile alla redazione di un Documento Strategico e un Programma d'Azione, sulla base e in coerenza con tutte le pianificazioni vigenti ex lege, in cui far convergere mutuamente – con le rispettive autonomie – azioni virtuose e il più possibile sinergiche atte alla difesa e alla valorizzazione integrale e coordinata del Parco Marino.
- Comunicare all'Ente per i Parchi Marini Regionali della Calabria il proprio consenso all'iniziativa, in modo che dello stesso possa farsene citazione nell'*Albo dei Sottoscrittori* continuamente aggiornato e disponibile presso la sede dell'Ente e sul sito web dello stesso.

Catanzaro, 05/06/2020

Sottoscritto da:
